

BADMANIA

MARZO - APRILE 2026
NUMERO 45

SERIE A

Sorpresa Poldinova
matricola ai play-off

BADDY CUP

Dal presente al futuro
in quattro mosse

TUTTI I COLORI DEL BADMINTON

De Marco testimonial dell'inclusione,
l'infanzia da badder di Tortu: il nostro
sport s'impone anche fuori
dai rettangoli di gioco





semeraro

STIZZANO (BG) | ERBUSCO (BS)



LA FORZA DEL
BIMETRE

YASMINE HAMZA

IN QUESTO NUMERO

TORTU RACCONTA: “BADMINTON, CHE AMARCORD!” di Christian Marchetti	04
LA BADDY CUP MOTORE DEL NOSTRO SVILUPPO di Enrico La Rosa	08
IL MESSAGGIO DELLA DE MARCO: “L’ITALIA ACCETTI LA DIVERSITÀ” di Giacomo Rossetti	12
POL. DI NOVA, UNO SCHERZO DA MATRICOLA di Stefano Griguolo	16
UN ADDIO, DUE SORELLE E UN CIGNO: CHE EUROSTORIE! di Stefano Griguolo	20
“CARA EUROPA, PRIMA O POI MI SORRIDERAI” di Gianna Stiglich	22
3X15, IL BADMINTON CAMBIA VOLTO	23
ASV MALS, LA FAVOLA COMPIE 50 ANNI di Giada Capuzzi	24
AXELSEN E MARIN, IL SALUTO DEI GIGANTI	26

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE



Dai campioni ai più piccoli il badminton allarga i confini e abbatte barriere

Questo nuovo numero del nostro magazine si apre all'insegna della velocità e dell'eccellenza. Nelle primissime pagine avrete infatti il piacere di leggere una splendida intervista a Filippo Tortu: un campione olimpico straordinario che incarna agilità e rapidità, doti fondamentali anche per il nostro sport, nel quale si è cimentato da giovane, a dimostrazione di come il badminton abbia saputo affascinare e coinvolgere trasversalmente anche i grandi protagonisti dell'atletica azzurra.

Dalle stelle dello sport di vertice passiamo immediatamente alla nostra base, il vero motore dello sviluppo e della promozione territoriale. Attraverso le nuove iniziative federali, tra cui le Baddy Cup e il sempre vivo progetto Scuola Attiva Junior, continuiamo a portare la nostra racchetta nelle scuole. Entusiasmare i più giovani e far crescere il movimento fin dai primi passi rimane il nostro obiettivo primario per costruire il badminton di domani.

Un futuro che, per essere davvero grande, non può prescindere dai valori del sociale e dell'inclusione, oggi splendidamente rappresentati da Rosa De Marco. La sua storia agonistica e umana ci ricorda ogni giorno quanto il parabadminton sia uno strumento potente, capace di abbattere ogni barriera e di ispirare tutti noi.

Sul fronte agonistico dei club, il cuore pulsante del nostro movimento, abbiamo appena archiviato un'intensa ed equilibrata regular season e ora ci prepariamo a vivere le emozioni e la tensione dei play-off di Serie A e Serie B, il palcoscenico decisivo in cui le nostre associazioni si sfideranno per raccogliere i frutti di un intero anno di duro lavoro.

Il nostro sguardo si allarga poi inevitabilmente al panorama internazionale con l'approfondimento sugli Europei. Un banco di prova fondamentale per i nostri atleti, che rivivremo anche attraverso le pagine di un coinvolgente diario di viaggio.

Infine, chiudiamo questo numero celebrando la passione che attraversa intere generazioni e non invecchia mai: facciamo i nostri più sentiti auguri all'ASV Mals, una colonna storica del nostro sport che festeggia i suoi 50 anni di ininterrotta attività e che con l'occasione ospita i campionati italiani Master, dove ci prepariamo ad applaudire l'esperienza, la tecnica e l'incrollabile tenacia dei tanti partecipanti.

Buona lettura a tutti, e viva il badminton!

Carlo Beninati



BADMANIA

Direttore Responsabile
Carlo Beninati

Direttore Editoriale
Giovanni Esposito

Redazione
Milagros Barrera e Stefano Griguolo

Hanno collaborato
Giada Capuzzi, Enrico La Rosa, Christian Marchetti, Giacomo Rossetti e Gianna Stiglich

Grafica e Impaginazione
Adriana Volpe

FIBa - 06 83 800 709/711
ufficiostampa@badmintonitalia.it

BADMANIA – testata giornalistica n.88/2018
Iscritta presso il registro della Stampa del Tribunale di Roma dal 22/05/2018

Tortu racconta “BADMINTON CHE AMARCORD!”

di Christian Marchetti

Fotoservizio Francesca Grana Fidal
e Milano Cortina 2026

Il campione olimpico di Tokyo, in recupero da un infortunio, ha confessato un insospettabile amore per il nostro sport, sbocciato sin da bambino. “Quelle estati in Brianza tra nonna, amici e volano”

Filippo Tortu e il badminton. Un rapporto insospettabile, visto che lo sprinter brianzolo non ne aveva mai parlato, ma anche un modo tutto personale di interpretare racchetta e volano. Comunque sia parliamo di pura

“Giocavamo tutto il giorno e la rete era un nastro di scotch legato a due piante”

passione e divertimento con gli amici nati sin da bambino. Non solo: c'è infatti anche qualche capatina per curiosità un po' al Centro tecnico federale, il PalaBadminton di via Cimabue a Milano. Quello di Filippo Tortu per il badminton è insomma un amore dichiarato a sorpresa,

durante la registrazione di un podcast. E quando al 27enne campione olimpico nel 2021 con la 4x100, primo azzurro della storia a scendere sotto i dieci secondi sui 100 metri, abbiamo proposto un'intervista su questo sport lontano eppure vicinissimo al suo, ha accettato con un sorriso ritrovato, nonostante un fastidioso infortunio.

Filippo Tortu e il badminton, dicevamo: quando è iniziata la liaison?

“Eh, dobbiamo tornare piuttosto indietro nel tempo, a quando ero bambino e giocavo con i miei amici.

Quando finiva la scuola, ricordo che ci trasferivamo sempre a casa di mia nonna, in Brianza, che tra giugno e luglio era libera. E giocavamo tutto il giorno! La rete era avventurosa: l'avevamo realizzata con dello scotch legato tra due piante”, ride Filippo travolto dai ricordi.

Ma perché proprio il badminton?

“Mio fratello più grande portò a casa delle racchette e da lì provammo. Il gruppetto di amici era discreto: una ventina di ragazzi, fissi quattro o cinque. Ma vi dirò di più: quando a Milano mi allenavo al XXV aprile, mi allungavo sempre al Centro federale per vedere impegnati i badder più esperti. Tuttavia non ho mai conosciuto i giocatori”.

Cosa le piace di più di questa disciplina?

“Non saprei. Devi essere bravo a imporre il cambio di ritmo, secondo me. Io però non ho mai preso lezioni e, da ragazzini, il nostro era un badminton un po' più... ruspante, ecco. La rete divideva un pezzo di campo all'ombra e l'altro in cui avevi il sole in faccia. All'ombra non avevi lo svantaggio del sole, però c'era fango e talvolta faticavi a stare in piedi. Nell'altra metà subivi il colpo di grazia”.

Inserito magari in un allenamento potrebbe essere propedeutico all'atletica?

“Tutti gli sport sono collegati tra loro, ciascuna disciplina ha caratteristiche che possono aiutarne altre. L'atletica, di base, è un po' come il gruppo sanguigno universale, ma può anche ricevere. Il badminton, per esempio, può essere molto utile per aiutare nel movimento dei piedi e nei riflessi”.

Però, vista la regolarità e l'impegno prolungato, potrebbe facilitare più i mezzofondisti che gli sprinter.



Con la staffetta regina a Roma 2024

L'IDENTIKIT

Filippo TORTU è nato a Milano il 15 giugno 1998, è cresciuto a Carate Brianza e si allena a Giussano. Viene da una famiglia di velocisti sardi, con nonno Giacomo che valeva 10"9 ai suoi tempi, papà Salvino con un personale di 10"6 e il fratello maggiore, Giacomo anche lui, capace di 10"73. Allenato dal padre, si è rivelato precocissimo, vincendo l'oro sui 200 ai Trials europei per le Olimpiadi giovanili. Un'incredibile doppia frattura alle braccia, cadendo dopo il traguardo della batteria di quei Giochi, gli ha precluso un grande risultato. Argento sui 100 ai Mondiali U.20 di Bydgoszcz 2016, centra l'anno dopo l'oro sulla stessa distanza agli Europei U.20 di Grosseto, in cui trascina anche all'argento la staffetta. Il 22 giugno 2018, a Madrid, diventa il primo azzurro a correre i 100 sotto i 10 secondi (9"99), cancellando lo storico record di Pietro Mennea. Ai Mondiali di Doha 2019 si piazza settimo, primo italiano in una finale iridata dei 100 dai tempi di Pavoni (1987). Con la 4x100 azzurra è campione olimpico (Tokyo 2021) ed europeo (Roma 2024), nonché argento mondiale (Budapest 2023). Sui 200 arriva secondo a Roma 2024 e terzo a Monaco 2022. Ha contribuito inoltre ai due storici trionfi dell'Italia in Coppa Europa (2023, 2025). Vanta personali di 6"58 (60 indoor), 9"99 (100) e 20"10 (200). È primatista nazionale della 4x100 in 37"50 (con Patta, Jacobs e Desalu). Tifosissimo della Juve, ama la Ferrari, corre per le Fiamme Gialle e studia impresa e management alla Luiss di Roma.



Tedoforo a Milano-Cortina 2026

“Già, forse è più da mezzofondisti, ma anche gli sprinter hanno bisogno di regolarità. Semmai è la durata che non è proprio dalla nostra”.

Badminton o no, viene da un inverno un po' travagliato sul fronte allenamenti.

“Già. Dal 31 gennaio ho dovuto fermarmi per una lesione

al semitendinoso e al tendine della gamba sinistra. Ho fatto tanta piscina e palestra per curare bene il telaio. L'unico programma è stato: tornare integro”.

Nel frattempo, di eventi ne ha seguiti un bel po' da spettatore. È ancora dell'avviso che “lo sport debba essere messo al centro delle nostre vite” e che “serve una rivoluzione culturale che parta dalle scuole”?

“Certo. Penso che la scuola sia la più importante per far innamorare i bambini fin da subito delle varie specialità, qualcosa che porta effetto benefico sin nell'immediato, rendendo anzitutto più felici. Ti garantisce una formazione diversa e anche un diverso modo di interpretare la vita rispetto a chi non pratica sport. È qualcosa che fa star bene te e te con gli altri. La scuola ha questa possibilità di formare i più piccoli come succede nei Paesi anglosassoni, per esempio”.

Senza lo sport come sarebbe stata la vita di Filippo Tortu?

“Triste. Quantomeno non sarei stato così felice. Il momento in cui sono più felice è appunto quello in cui competo e pratico sport, sia il mio che qualsiasi altro. Che possa essere il badminton o le freccette. Nuotare, nell'ultimo periodo, per esempio mi ha aiutato molto”.



Tortu sui 200 agli ultimi Mondiali di Tokyo

A proposito di freccette...

“Per il terzo anno di fila sono stato a Londra per i Mondiali e mi sono divertito tantissimo.

È senz'altro uno degli eventi sportivi più belli che abbia seguito. All'Olimpiade di Milano Cortina mi sono scatenato: ho seguito il bob, l'hockey e la mia disciplina invernale preferita che è il curling. È stato bellissimo, anche perché ho avuto la fortuna di assistere alla finale maschile seduto accanto alla campionessa Stefania Constantini. Mi ha spiegato tutto il dietro le quinte, a cominciare dalla pronuncia! E già lì mi ha sgridato perché

io dicevo ‘carling’ e invece è ‘cherling’”.

Sentendo anche gli amici di altri sport, quali sono i problemi più grandi da affrontare?

“Francamente a me non piace parlare dei problemi. La cosa che colpisce di più di noi sportivi è il discorso sui sacrifici e detesto parlarne, perché i sacrifici li devono affrontare tutti, nella vita di tutti i giorni. Certo, c'è chi deve farlo maggiormente dal punto di vista fisico, e allora deve rassegnarsi alle rinunce. A me però piacciono le cose belle dello sport. Siamo privilegiati, viaggiamo in tutto il mondo e siamo

sempre in posti fantastici a fare ciò che ci piace”.

Nessun problema allora?

“Quelli ci saranno sempre, ma il problema principale è che c'è una narrazione troppo legata al sacrificio. Se la gente si concentra sempre su quello a cui rinuncia, non apprezza ciò che ha”.

“Sono felice solo se faccio sport. La scuola dovrebbe farlo scoprire subito ai bambini”

“Quando facevo base a Milano andavo a vedere i giocatori esperti al Centro federale”



Filippo si rinfresca dopo una gara



La Baddy Cup motore del nostro sviluppo

La filosofia del progetto è partire dalle scuole per costruire un sistema che produca praticanti, società e atleti. Un "non regolamento" garantisce massima flessibilità e tanto divertimento

di Enrico La Rosa

Il badminton italiano sta cambiando. Non solo nei numeri, ma nel modo in cui costruisce il proprio futuro. Lo scorso anno la Federazione ha avviato un percorso chiaro, ispirato ai modelli più efficaci a livello europeo, come quello francese - che in pochi anni ha portato il badminton a numeri altissimi - e alle esperienze nazionali come "Scuola Attiva Junior" di Sport e Salute, che con alcuni adattamenti può diventare uno strumento ancora più incisivo. La sintesi è semplice: partire dalla base, dalle scuole, per costruire un sistema capace di generare nuovi praticanti, nuove società e, nel tempo,

Il badminton è molto apprezzato a scuola, specie tra 4^a elementare e 3^a media

anche nuovi atleti. È da qui che nasce il progetto "Vola con Noi 2025".

ALLA BASE

Il punto di partenza sono le scuole, in particolare le fasce d'età tra la quarta elementare e la terza media. È qui che si gioca la partita più importante. I dati e l'esperienza sul campo lo confermano: il badminton è uno degli sport più apprezzati dai ragazzi in ambito scolastico. In pochissime lezioni si riesce già a giocare, a divertirsi, persino a competere. Si genera un coinvolgimento immediato, difficile da riscontrare in molte altre discipline. Anche i docenti ne riconoscono subito il valore: è uno sport facile da organizzare, non prevede contatto fisico, è dinamico e completo dal punto di vista motorio. A questo si aggiunge un elemento decisivo: l'elevato grado di inclusività. Il badminton

La fidelizzazione degli istituti e il gioco sono elementi centrali del progetto



consente infatti di coinvolgere tutta la classe contemporaneamente e, soprattutto in queste fasce d'età, permette a maschi e femmine di giocare insieme. Entrare nelle scuole, però, non basta. Le scuole non sono semplici spazi: sono comunità, con equilibri e dinamiche proprie. È quindi necessario costruire nel tempo un rapporto di fiducia con dirigenti e docenti, entrando in sintonia con il contesto scolastico. Un lavoro progressivo, che diventa sempre

più efficace anno dopo anno. Per questo la fidelizzazione delle scuole è uno degli elementi centrali del progetto.

SELEZIONE

C'è poi un altro aspetto spesso sottovalutato: la scelta degli istituti.

Anche considerando il numero limitato di tecnici sul territorio, le scuole dove intervenire non possono essere selezionate in modo casuale. Devono essere

collegate al territorio. Vicino alla scuola deve esserci - o deve nascere - un club. Quando questo non avviene, il progetto perde gran parte della sua efficacia. Perché manca il passaggio fondamentale: la prossimità.

indispensabile è la Baddy Cup, il collegamento tra il mondo della scuola e i club

In questo processo, il tecnico è la figura chiave. L'errore più grande è pensare di dover "insegnare" il badminton. In questa fase il gioco dev'essere il centro di tutto. È il gioco che coinvolge. È il gioco che crea il primo legame. È il gioco che ha fatto innamorare ognuno di noi. Le indicazioni

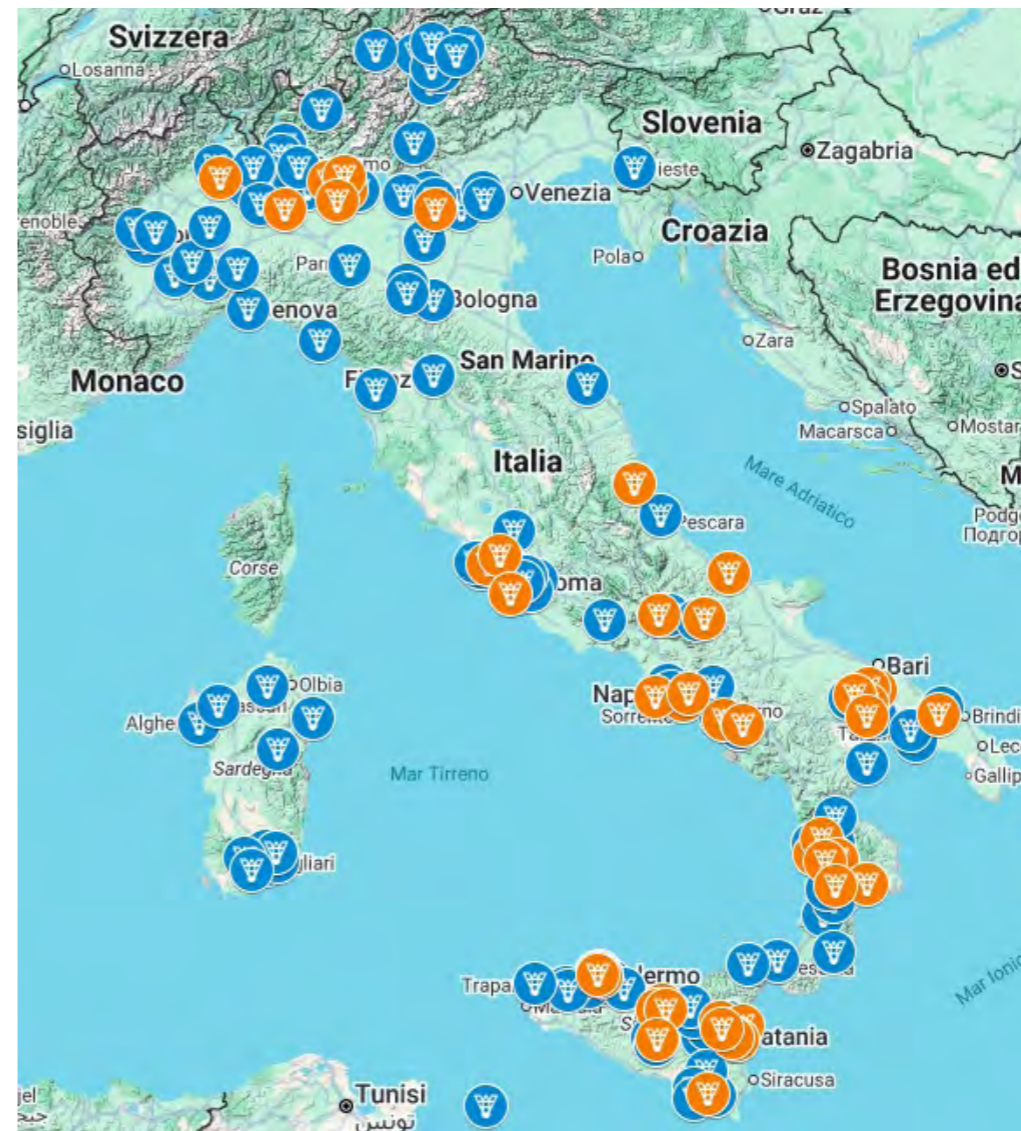
tecniche devono quindi essere essenziali:

- a) servizio di rovescio per facilitare l'avvio dello scambio
- b) impugnature di base (dritto e rovescio)
- c) appoggio corretto sulla gamba dominante

PONTE

I ragazzi si divertono, si appassionano... ma poi? Senza un passaggio strutturato, tutto questo entusiasmo rischia di disperdersi. Ed è esattamente qui che entra in gioco la Baddy Cup.

La Baddy Cup non è un semplice torneo. È il collegamento tra il mondo della scuola e quello delle



La distribuzione dei club in Italia

società sportive. Per partecipare i ragazzi devono tesserarsi e così le famiglie entrano in contatto diretto con il club. Durante le Baddy Cup, infatti, i dirigenti delle società hanno l'opportunità concreta di conoscere i genitori, presentare la propria realtà e diventare un punto di riferimento. È qui che si costruisce il passaggio più importante: quello che trasforma un'esperienza scolastica in una pratica sportiva continuativa.

FORMULA

Le Baddy Cup sono pensate per offrire la migliore esperienza possibile ai ragazzi alle prime armi, creando un contesto in cui possano:

- a) competere con i coetanei
- b) giocare il maggior numero possibile di partite
- c) vivere lo sport senza la pressione del risultato

Allo stesso tempo, sono progettate per garantire un'ottima esperienza anche alle famiglie. Vicinanza geografica, costi contenuti e durata limitata permettono di vivere l'evento senza impattare eccessivamente sull'organizzazione familiare. In sintesi:

- a) durata breve (2-4 ore)
- b) molti incontri in poco tempo
- c) costi ridotti
- d) eventi vicini

Il punteggio ridotto (11 o meno) non è un dettaglio tecnico, ma una scelta

precisa: massimizzare il divertimento. Meno attese, più gioco. Anche i costi sono pensati per abbattere ogni barriera: costi minimi di tesseramento (2,5 euro, assicurazione inclusa) e certificato medico non agonistico.

Nel torneo tutto è studiato per far divertire i ragazzi e far avvicinare al gioco le famiglie

FLESSIBILITÀ

La Baddy Cup è flessibile per definizione. Il regolamento - non a caso definito "regolamento non regolamento" - fornisce linee

guida, ma lascia piena libertà di adattamento. Si può giocare:

- a) in palestra o all'aperto
- b) in singolo o in doppio
- c) con partite o attività ludiche

Per i più piccoli anche semplici giochi con il volano. Il punteggio suggerito è 11 punti al meglio dei tre set, ma può essere modificato in base alle esigenze. Esiste un solo obiettivo: far divertire e far tornare.

Il modello inoltre è strutturato durante tutto l'anno:

- a) settembre-dicembre: progetto federale
- b) dicembre: Baddy Cup di progetto
- c) gennaio-maggio: Scuola Attiva Junior
- d) maggio: Baddy Cup di progetto

Questo crea continuità e, di conseguenza, un flusso continuo di tesserati ai quali bisognerà dare una risposta in termini di occasioni di confronto e competizione. Risposta che non può essere affidata ai tornei Challenge, troppo impegnativi e competitivi.



DISTRETTI

Le Baddy Cup hanno anche l'ambizione di colmare un vuoto storico: l'attività di base. Fino ad oggi, nel badminton italiano mancava un circuito dedicato ai giovani non agonisti. Il primo contatto con la competizione avveniva spesso nei Challenge, contesti poco adatti per ragazzi alle prime armi e per le loro famiglie. Per questo è fondamentale sviluppare i distretti di badminton: aree geografiche in cui più società vicine tra loro organizzano circuiti locali. In

quel contesto accade qualcosa di decisivo: i ragazzi incontrano i loro coetanei, fanno amicizia e competono senza pressione. Il badminton diventa un'esperienza sociale, oltre che sportiva.

Ma perché questo sistema funzioni è necessaria una condizione: aumentare la concentrazione e il numero di club sul territorio.

Avere 4-6 club (o più) all'interno di una ristretta area geografica permetterà di dare vita ai circuiti non agonistici, ideali per una crescita equilibrata dei ragazzi e dei giovani talenti.

Lo sviluppo non può partire dall'alto livello. Deve partire dalla base.

L'attività di base consente ai club di:

- a) aumentare i tesserati
- b) generare risorse economiche
- c) strutturarsi nel tempo

Questo permette poi di sostenere l'attività agonistica, che spesso è in perdita. Oggi molti club hanno circa 30 tesserati. Un club strutturato deve puntare ad almeno 100. Sono i numeri della

base a sostenere tutto il sistema, anche grazie al supporto di sponsor locali.

Fondamentale infine sviluppare i distretti: aree in cui società vicine organizzino dei circuiti locali

AGONISMO

Quando il flusso di tesserati diventerà sempre più consistente e stabile, ad un certo punto per alcuni di loro le Baddy Cup diventeranno poco interessanti e avranno voglia di accedere all'attività agonistica. Per molti di

questi agonisti in erba i Challenge rappresentano ancora un impegno e una sfida eccessivi. Per questo è necessario creare (ed è già allo studio) un circuito agonistico giovanile di primo livello che contenga alcuni dei principi della Baddy Cup (durata contenuta, partite multiple, punteggi ridotti), ma che introduca una classifica e un regolamento agonistico.



Il traguardo sono cento tesserati medi in ogni società

Il rilancio e lo sviluppo del badminton in Italia passano per una strategia chiara che parte dal basso, costruendo un sistema solido capace di generare nuovi praticanti e rafforzare le società. Questo percorso si articola in quattro passi fondamentali:

Tappa 1 SCUOLA

È il terreno di partenza, un ambiente in cui il badminton eccelle per il suo elevato grado di inclusività e la sua immediatezza. Essendo facile da organizzare e capace di far giocare insieme maschi e femmine fin dalle prime lezioni, genera un entusiasmo che coinvolge intere classi. La FIBa punta a raggiungere gli studenti nelle scuole con i progetti federali Vola con Noi 2025 e Scuola Attiva Junior.

Tappa 2 BADDY CUP

Per evitare che l'entusiasmo scolastico si disperda, questo format fa da ponte tra la scuola e le società. Attraverso tornei brevi, con costi ridotti e senza la pressione del risultato, i ragazzi iniziano a tesserarsi e le famiglie entrano in contatto diretto con i dirigenti dei club del territorio.

Tappa 3 DISTRETTI

Il passo successivo è colmare il vuoto dell'attività di base creando aree geografiche in cui più società vicine organizzano circuiti locali. Qui il badminton diventa una vera e propria esperienza sociale, dove i ragazzi incontrano i coetanei, fanno amicizia e competono in un ambiente sereno.

Tappa 4 QUOTA 100

Tutto questo lavoro dalla base ha un obiettivo vitale per la sopravvivenza del sistema: far crescere i club dagli attuali 30 tesserati medi ad almeno 100. Solo raggiungendo questi numeri le società possono generare le risorse economiche necessarie per strutturarsi nel tempo e sostenere l'attività agonistica.

Il messaggio della De Marco “L’Italia accetti la diversità”

Rosa protagonista di un potente video della FIBa: “I difetti sono trampolini, non ostacoli, e in questo mondo la perfezione non esiste”

di Giacomo Rossetti



Con l'argento olimpico Kunlavut Vitidsarn a un party

L’Italia del futuro ha bisogno di più cittadine come Rosa De Marco. Stella del volano paralimpico azzurro e protagonista del potente video realizzato dalla Federazione Italiana Badminton in vista della Paralimpiade di Los Angeles 2028, la ragazza palermitana contiene le moltitudini di cui parlava Walt Whitman: prima che un’atleta, Rosa è una persona che si fa domande.

SOCIAL E PERFEZIONE

Nel video, quando la si sente affermare che “in questo mondo la perfezione non esiste”, verrebbe da aggiungere “... ma i social network cercano di farci credere il contrario”. «Sì, diciamo sui social si ricerca un’idea che

**“Io ossessionata dai social network
Purtroppo lì si vedono solo i lati esteriori delle vite”**

non è reale - dice lei - Un modo che sto cercando per raggiungere la perfezione è accettare tutti i miei difetti, e apprezzarli. Non focalizzarmi su cosa non va, né pensare ‘cosa potrebbe pensare la gente di me’; ho smesso di buttare tempo dietro ai ragionamenti altrui.

A partire dalle cose più piccole, come il timore che la gente consideri storta la mia bocca! (ride; nda)». De Marco si è divertita assai a girare il video, realizzato dalla mattina alla sera («Ho capito quanta fatica fanno gli attori!»); è sempre la voce di Rosa a enunciare una verità semplice quanto spesso dimenticata: “La sua ricerca (della perfezione; nda) corrompe il futuro e offusca il presente”. Di esempi di questo comportamento ce ne sono a bizzeffe: «Praticamente qualunque persona che conosco, me compresa, non si focalizza sul presente e non si gode i momenti belli, ma è ossessionata dal

futuro, dimenticandosi che... il presente non è altro che il futuro che desideravamo a lungo». Ci vuole poco quindi a cadere nella trappola di non apprezzare fino in fondo le vittorie sportive, la patente, la macchina nuova. «Ammetto di essere ossessionata dai social, dove compariamo costantemente la nostra vita con quella altrui, pensando che la loro sia perfetta quando in realtà ne vediamo solo il lato esterno.

“Sto accettando e apprezzando tutti i miei difetti Non bado più alle parole altrui”

Sono una persona materialista in quanto tengo molto alle cose materiali, come un po’ tutti penso», spiega.

LUCE DALLE CREPE

Un messaggio importante che la FIBa tiene a far passare è che la vera forza si cela nell’imperfezione, che la luce delle persone passi dalle “crepe” di ciascuno. Per Rosa, che è nata senza una mano, non è stata questa sua caratteristica una debolezza in sé, quanto il cercare di occultarla. «Ho provato a nascondermi per anni, e soltanto con il tempo ho imparato ad accettare la



Un bel primo piano

L’IDENTIKIT

Nome: Rosa Efomo De Marco
Nato a: Palermo
Il: 16 gennaio 2001
Mano: destra
Categoria: SU5
Età in cui ha iniziato: 11 anni
Prima società: Easy Play
Primo allenatore: Salvo Plaia
Società attuale: Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa
Allenatore attuale: Enrico Galeani
Top ranking mondiale: 5 (singolare), 4 (doppio)
Vittorie internazionali - Singolare: Egypt International (2024).
Vittorie nazionali - Singolare: Campionessa italiana assoluta (2018, 2019, 2022, 2023, 2024, 2025).
Studi: Scienze politiche e relazioni internazionali
Hobby: Viaggiare, ballare, uscire con le amiche, vedere serie tv

mia disabilità - ammette - È qualcosa su cui sto ancora lavorando molto, una “crepa” non completamente chiusa ma in fondo alla quale vedo la luce della mia spensieratezza. Quando vedo due persone che parlando mi guardano, mi dico ‘cavoli loro’ e non mi arrovello più sulla possibilità che stiano parlando di me o no». A volte serve anche un aiuto esterno: prima della Paralimpiade di Parigi 2024, quando la pressione era tanta («Me l’ero messa addosso senza motivo», confessa), il mental coach fornitole dalla FIBa l’ha aiutata tantissimo, alleggerendola e trovando soluzioni a quei pensieri che le andavano contro.

RAZZISMO E DISABILITÀ

Se è vero che la bellezza più perfetta sta “nella ricchezza delle nostre diversità”, l’Italia come Paese ne deve fare ancora di strada per accettare e accogliere completamente le proprie, di diversità. Innanzitutto, combattendo un razzismo che, come un microorganismo vigliacco, continua a sopravvivere latente. «Eh... (sospira). Io sono figlia di due culture, le

“Sono figlia di due culture, le vivo e so che l’Italia è ambigua verso chi ha la pelle totalmente nera”

vivo entrambe e so come l’Italia, mentre tenta di essere accogliente con gli “stranieri”, al tempo stesso mantiene un atteggiamento ambiguo verso chi ha la pelle totalmente nera, come mia madre. Ho molta fiducia però nelle nuove

generazioni». Rosa si autodefinisce una “privilegiata” ma sa bene che non tutti i figli di coppie miste possono dire lo stesso. Se poi si parla di approccio alla disabilità, lo Stivale si divide: per un Nord più aperto e accessibile, c’è un Sud «dalla mentalità molto chiusa, che si pone verso i disabili con un atteggiamento di compassione tutt’altro che positivo».

Prendere esempio da altri Paesi, «come l’Olanda, dove non ci sono barriere architettoniche e c’è tanta integrazione», farebbe bene all’Italia. Il nostro non è però il luogo peggiore per i portatori di handicap: in Nigeria, patria della mamma, i disabili sono visti «come degli alieni. Fortunatamente tramite i social network si stanno cominciando a far vedere». Il dramma è quando le famiglie chiudono in un “recinto” di difesa

i figli disabili per proteggerli dal mondo, finendo con l'isolarli: in Nigeria questo modo di fare, sommato alla grande superstizione, porta ad assurdità del tipo che

“Girando il video ho capito quanta fatica fanno gli attori Abbiamo realizzato tutto in una giornata”

«se hai un handicap vuol dire che tu o la tua famiglia avete fatto qualcosa di male in una vita passata oppure, come pensava mia nonna, che Dio avesse una Sua motivazione per la mia mano mancante. Tutt'ora quando la vado a trovare mi “rincuora” dicendomi...

che la mia vita ha uno scopo!». Una delle grandi fortune di Rosa è stata quella di avere due genitori molto sereni che le hanno provato a trasmettere l'arte di farsi scivolare tutto addosso. «Da un lato sono cresciuta con mio padre che mi ha permesso di fare tutto, dall'altro mia madre mi ripeteva di fregarmene del giudizio altrui», spiega con gratitudine.

THAILANDIA

Il 2026 della campionessa azzurra si è aperto con la più proficua delle esperienze: un training camp di un mese alla Banthongyord Badminton School di Bangkok, il “tempio” della disciplina che ha sfornato fenomeni (uomini e donne) del calibro di Ratchanok Intanon, campionessa mondiale nel 2013. «Conoscerla è stata un'emozione immensa, e non è stata la sola stella che ho incontrato - ricorda De Marco sorridendo - il capo allenatore del parabadminton, Enrico Galeani, ha dei contatti nell'Accademia e già l'anno scorso avevo avuto la possibilità di andarci con lui per un paio di giorni». Quest'anno non solo Rosa è andata da sola, ma ha



Il video di De Marco a questo link
<https://www.youtube.com/watch?v=tqCCDydbJ48>



Dei frammenti del video

I TORNEI PARA

Doppio podio per De Marco: ora è ottava a livello mondiale

Gli ultimi due mesi sono stati particolarmente frizzanti per il parabadminton azzurro con due tornei in Spagna, tra le città di Vitoria e Toledo. La vera protagonista delle due settimane iberiche è stata proprio Rosa De Marco che è riuscita a portare a casa due medaglie, una per ciascun torneo internazionale. La prima è stata un argento, con De Marco che si è spinta fino alla finale nel doppio femminile in tandem con Tanya Ivanova. La coppia italo-bulgara si è dovuta arrendere soltanto nell'atto conclusivo del torneo cedendo con un doppio 21-9 alle brasiliane Coutinho Reis e De Oliveira Dias.

Il secondo podio è arrivato nel singolare a Toledo dove, dopo un ottimo torneo, la De Marco si è arresa soltanto in semifinale all'indiana Ramadass, testa di serie numero uno del seeding e capace di imporsi in due set (21-8, 21-17).

Anche grazie a questi due tornei il ranking mondiale dell'azzurra ha subito una notevole spinta: ora è ottava nel singolare a meno di 4000 punti dalla quinta piazza, il suo best ranking ed è terza a livello europeo. Dov'è peraltro prima (quarta nella classifica mondiale) nel doppio femminile insieme alla bulgara Ivanova.



Con l'ambasciatore italiano in Thailandia (a dx) con cui ha fatto qualche scambio

anche goduto della “full experience”, un mese intero dedicato completamente allo sport che ama: ogni giornata era riservata al badminton dall'inizio alla fine. «Ho appreso come essere molto “leggera” nel gioco, alla maniera dei thailandesi, che in campo sono sereni. Noi europei abbiamo uno stile più aggressivo». L'insegnamento più importante è stato però uscire dalla comfort zone, condividendo una stanza con due coetanee australiane, un'americana e un'atleta di Hong Kong e osservando 24 ore al giorno la routine giornaliera di altre sportive che, come lei, hanno dedicato la vita al volano. «Ho dovuto adattarmi, non solo al caldo ma anche all'essere quasi ‘costretta’ a fare amicizia con altre persone. Ho legato con una ragazza locale, messaggiamo solo tramite meme divertenti!». A fine febbraio scorso Rosa ha poi preso parte ai Mondiali in Bahrain («Ho letteralmente sfiorato la guerra in Iran per pochi giorni...»), dove ha finalmente sfatato il tabù portoghese chiamato Beatriz Monteiro: «Con lei avevo perso tutte e nove le volte che l'avevo incontrata - ridacchia - In Bahrain invece ho vinto in due set». Qualunque obiettivo le riservi il 2026, di sicuro l'azzurra non si dimenticherà un mantra: “Solo chi accetta di non essere perfetto ha il futuro tra le mani”.



L'esultanza con il d.t. Galeani dopo aver battuto la portoghese Monteiro



Mentre gioca a carte in Bahrain con colleghi di altre nazioni



Dopo un allenamento a Bangkok



La Pol. di Nova, squadra rivelazione della stagione

Pol. di Nova uno scherzo da matricola

I neopromossi brianzoli battono Mals alla penultima giornata e centrano alla prima occasione i play-off scudetto Marabadminton, Piume d'Argento e BC Milano le altre semifinaliste

di Stefano Griguolo

Nel mese di marzo sono entrati nel loro clou i campionati italiani a squadre di Serie A e Serie B con due weekend che hanno definito i partecipanti ai play-off scudetto e promozione. Se il primo weekend in Serie A non aveva stravolto le certezze iniziali confermando la candidatura dei campioni in carica del Matex

Marabadminton e delle sue principali rivali (Piume d'Argento e BC Milano), le sorprese che hanno rimescolato le carte sono arrivate nel secondo fine settimana.

Infatti dopo le prime sei giornate appariva quasi scontata la qualificazione ai play-off scudetto dell'ASV Mals, che si presentava all'ultimo concentramento con quattro punti di lunghezza sulla Pol. di Nova. I lombardi, alla prima stagione di Serie A, consapevoli dello scontro diretto da giocare a Chiari alla settima giornata, hanno puntato tutto sulla rimonta che li ha visti prima vittoriosi per 3-2 contro gli altoatesini e poi per 4-1 su Le Saette. Due risultati che hanno permesso loro di centrare il sogno dei play-off alla prima occasione.

STELLA EMERGENTE

L'impresa di vincere lo scudetto o di centrare anche la finale non sembra alla portata dei brianzoli, che in semifinale dovranno vedersela con il Marabadminton, ma è da sottolineare la regular season che hanno svolto, con sei vittorie su nove incontri. Trascinatrice della formazione

è sicuramente la finlandese Nella Olivia Nyqvist, vent'anni appena compiuti e stellina del panorama europeo, in cui che può già vantare due medaglie di bronzo nel singolare femminile a livello juniores (2020, 2022). Da rimarcare poi le ottime prestazioni della componente italiana del team, formata da Margot Barbosa, Alessandro Gozzini ed Enrico Baroni.

Gli avversari della Pol. di Nova saranno i campioni in carica del Marabadminton, che con nove vittorie hanno

Serie A

A MILANO

7.3.2026	ASV Überetsch A - Brescia Sport Più	3-2
7.3.2026	Piume d'Argento - SC Meran	3-2
7.3.2026	BC Milano - Città di Palermo	4-1
7.3.2026	Le Saette - ASV Mals	2-3
7.3.2026	Matex Marabadminton A - Pol. di Nova	4-1
7.3.2026	ASV Überetsch A - SC Meran	4-1
7.3.2026	Piume d'Argento - Le Saette	3-2
7.3.2026	Matex Marabadminton A - Città di Palermo	5-0
7.3.2026	BC Milano - ASV Mals	4-1
7.3.2026	Brescia Sport Più - Pol. di Nova	0-5
8.3.2026	Brescia Sport Più - SC Meran	3-2
8.3.2026	ASV Überetsch A - Le Saette	5-0
8.3.2026	Piume d'Argento - BC Milano	3-2
8.3.2026	Matex Marabadminton A - ASV Mals	3-2
8.3.2026	Città di Palermo - Pol. di Nova	0-5

A CHIARI (BS)

28.3.2026	Brescia Sport Più - Le Saette	4-1
28.3.2026	ASV Überetsch A - BC Milano	2-3
28.3.2026	Piume d'Argento - Matex Marabadminton A	2-3
28.3.2026	Città di Palermo - ASV Mals	1-4
28.3.2026	SC Meran - Pol. di Nova	1-4
28.3.2026	SC Meran - Le Saette	2-3
28.3.2026	Brescia Sport Più - BC Milano	2-3
28.3.2026	ASV Überetsch A - Matex Marabadminton A	0-5
28.3.2026	Piume d'Argento - Città di Palermo	3-2
28.3.2026	ASV Mals - Pol. di Nova	2-3
29.3.2026	SC Meran - BC Milano	1-4
29.3.2026	Brescia Sport Più - Matex Marabadminton A	2-3
29.3.2026	ASV Überetsch A - Città di Palermo	3-2
29.3.2026	Piume d'Argento - ASV Mals	4-1
29.3.2026	Le Saette - Pol. di Nova	1-4

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	N	P	Pv	Pp
Matex Marabadminton A	46	9	9	0	0	37	8
Piume d'Argento	38	9	8	0	1	30	15
BC Milano	37	9	7	0	2	30	15
Pol. di Nova	33	9	6	0	3	27	18
ASV Mals	31	9	5	0	4	26	19
ASV Überetsch A	23	9	4	0	5	19	26
Brescia Sport Più	23	9	3	0	6	20	25
Le Saette	14	9	2	0	7	12	33
Città di Palermo	14	9	1	0	8	13	32
SC Meran	11	9	0	0	9	11	34

Semifinali (Milano, 9 maggio)
Matex Marabadminton A - Pol. di Nova
Piume d'Argento - BC Milano

Finali (Milano, 10 maggio)



Simone Piccinin (BC Milano)

raccolto 46 punti sui 54 disponibili. La solidità dei sardi è dimostrata dalla profondità del roster e dagli ottimi risultati raggiunti in particolare da Matteo Massetti (11 vittorie su 12), Christopher Vittoriani (10 su 13), Yasmine Hamza (9 su 11) e Iben Bergstein (8 su 8). A questi vanno aggiunti anche Lea Palermo e Julien Maio che nei due incontri disputati hanno ottenuto il 100% delle vittorie.

SUL FILO DEL RASOIO

L'altra semifinale vedrà di fronte le Piume d'Argento e il BC Milano che hanno chiuso la regular season

La finlandese Nyqvist, appena ventenne, leader del team. Bene anche gli italiani

a un punto di distanza (38 a 37). I siciliani sembrano favoriti considerando la vittoria in più realizzata rispetto ai meneghini e il successo nello scontro diretto. Le Piume poggiano soprattutto sulle ucraine Kantemyr (12 vittorie su 16) e Buhrova (9 su 10) e sugli azzurri David Salutt (7 su 11) e Giovanni Toti (5 su

6). Il BC Milano invece proverà a superare l'ostacolo semifinale soprattutto con i talenti casalinghi: Simone Piccinin (9 su 12), Fabio Caponio (8 su 11), Zyver De Leon (7 su 13), Emma Piccinin (6 su 8) e Martina Corsini (4 su 6), a cui si aggiungono la spagnola Teruel (4 su 6) e la bulgara Pavlova (4 su 7).

In generale comunque la finale annunciata sembra quella tra Marabadminton e Piume d'Argento. Nello

MATEX MARABADMINTON

	VINTE	GIOCATE	% VINTE
Matteo Massetti	11	12	91,67%
Christopher Vittoriani	10	13	76,92%
Yasmine Hamza	9	11	81,82%
Iben Bergstein (Dan)	8	8	100,00%
Ann-Sofie Husher Ruus (Dan)	8	13	61,54%
Mikkel Frederik Langemark (Dan)	4	4	100,00%
Julien Maio (Fra)	4	4	100,00%
Christoffer Voldsgaard Holm (Dan)	2	2	100,00%

PIUME D'ARGENTO

	VINTE	GIOCATE	% VINTE
Yevheniia Kantemyr (Ucr)	12	16	75,00%
Polina Buhrova (Ucr)	9	10	90,00%
David Salutt	7	11	63,64%
Davide Izzo	6	13	46,15%
Amanda Aarbo Petersen (Dan)	5	6	83,33%
Giovanni Toti	5	6	83,33%
Hannah Pohl (Ger)	4	4	100,00%
Roberto La Rocca	0	6	0,00%

BC MILANO

	VINTE	GIOCATE	% VINTE
Simone Piccinin	9	12	75,00%
Fabio Caponio	8	11	72,73%
Zyver John De Leon	7	13	53,85%
Emma Piccinin	6	8	75,00%
Martina Corsini	4	6	66,67%
Cristina Maria Teruel (Spa)	4	6	66,67%
Gergana Vasileva (Bul)	4	7	57,14%
Margherita Tognetti	4	9	44,44%

POL. DI NOVA

	VINTE	GIOCATE	% VINTE
Nella Olivia Nyqvist (Fin)	9	12	75,00%
Margot Julie Emma Barbosa	9	18	50,00%
Alessandro Gozzini	7	17	41,18%
Juliane Piron (Fra)	5	6	83,33%
Jordan Corvée (Fra)	4	6	66,67%
Santiago Otero (Arg)	4	8	50,00%
Enrico Baroni	3	5	60,00%

ASV MALS

	VINTE	GIOCATE	% VINTE
Luca Zhou	9	11	81,82%
Kevin Strobl	8	9	88,89%
Auditya Alpha Hidayat (Ina)	7	9	77,78%
Anna Sofie De March	6	13	46,15%
Lisa Sagmeister	6	15	40,00%
Gianna Stiglich	4	6	66,67%
Lukas Osele	2	4	50,00%
Matthias Frank	1	3	33,33%
Lena Kobler	0	2	0,00%

ASV ÜBERETSCH

	VINTE	GIOCATE	% VINTE
Anna Hell	10	80,00%	80,00%
Ruben Fellin	8	18	44,44%
Sofia Galimberti	7	16	43,75%
Marco Danti	6	13	46,15%
Calin-Tudor Turcu (Rom)	2	5	40,00%
Lena Malleier	0	5	0,00%
Melanie Streiter	0	5	0,00%

BRESCIA SPORT PIÙ

	VINTE	GIOCATE	% VINTE
Marselinus Nanda Dewagraha (Ina)	10	16	62,50%
Alice Kerry Pellizzari	7	16	43,75%
Stefani Stoeva (Bul)	4	4	100,00%
Kaja Ziolkowska (Pol)	4	6	66,67%
Gabriela Stoeva (Bul)	3	4	75,00%
Thomas Bianchi	3	11	27,27%
Tsvetina Spasova (Bul)	2	6	33,33%
Nicolò Volpi	2	9	22,22%

LE SAETTE

	VINTE	GIOCATE	% VINTE
Samuel Cassar (Mlt)	7	12	58,33%
Gabriela Ewa Skorkowska (Pol)	4	12	33,33%
Manuel Scafuri	3	18	16,67%
Samar Dhahri	2	18	11,11%
Spela Alic (Slo)	1	6	16,67%
Sebastian Tataru	0	6	0,00%

CITTÀ DI PALERMO

	VINTE	GIOCATE	% VINTE
Marius Reboul-L'Alexandre (Fra)	6	12	50,00%
Lidia Rainero	4	18	22,22%
Moritz Rappen (Ger)	3	6	50,00%
Luigi Izzo	3	8	37,50%
Sabrina Pellitteri	1	18	5,56%
Rosario Chinnici	0	10	0,00%

SC MERAN

	VINTE	GIOCATE	% VINTE
Hanna Innerhofer	9	17	52,94%
Pirmin Klotzner	6	12	50,00%
Hannah Mair	4	18	22,22%
Patrick Mattei	1	4	25,00%
Yoerg Stanzel	1	13	7,69%
Leni Ladurner	0	1	0,00%
Karl Ladurner	0	7	0,00%



Nella Olivia Nyqvist (Pol di Nova)

scontro diretto i sardi hanno vinto per 3-2, con il punto fondamentale conquistato da Yasmine Hamza

Brilla l'Uberetsch, grazie ad Anna Hell e al suo vivaio Retrocesse Merano e Città di Palermo

contro Polina Buhrova, unica sconfitta del campionato per la badder ucraina. Nel match citato erano però assenti Giovanni Tori, lato Piume d'Argento, Lea Palermo e Julien Maio, lato Marabadminton. Se

entrambe le formazioni saranno al completo, sarebbe complicato capire chi la spunterà.

MERANO GIÙ

Nel ballo delle neopromosse ha stupito anche il risultato dell'ASV Uberetsch, che guidato in particolare da Marco Danti, Ruben Fellin, Sofia Galimberti e Anna Hell (8 vittorie su 10) è riuscito a raggiungere la sesta piazza con giovani talenti tutti cresciuti a Caldarò. La società altoatesina ha preceduto tra le altre il Brescia Sport Più, che l'anno scorso aveva stupito in positivo garantendosi i play-off. All'Alto Adige però non riesce la tripletta in chiave salvezza: non entra nei play-off, ma soprattutto perde l'SC Meran, che insieme al Città di Palermo retrocede in Serie B.



Christopher Vittoriani (Marabadminton)

LA SERIE B

Catania, Paternò Acqui e Genova per salire in A La Roma va in C

Nella corsa promozione del campionato cadetto, nel girone A hanno staccato il pass per i play-off il BC Catania, perfetto con sei vittorie su sei, che si candida come principale protagonista alle finali del PalaBadminton di Milano, e l'Acqui Badminton, in testa dopo il primo concentramento e pronto a riconquistare la categoria dopo tanti anni di assenza.

Più complicata la situazione nell'altro raggruppamento, in cui il Matex Marabadminton B che ha chiuso in testa ma non potrà partecipare ai play-off promozione visto che non è possibile avere due formazioni nella stessa serie. Escluso dalla corsa alla Serie A per lo stesso motivo l'ASV Uberetsch B, giunto terzo. Quindi alle finali parteciperanno il Paternò BC (secondo) e il Genova BC (quarto).

Retrocessi in serie C la Roma BC e l'ASAM (girone B) e il Badminton Messina, che aveva sfiorato la promozione in Serie A negli ultimi anni, unica società a retrocedere nel girone A che era composto da sole sette squadre.

GIRONE A

A Nova Milanese (MB) - 28 marzo: BC Catania - Badminton Messina 4-1, Junior BC Milano - Lario BC 3-2, Le Racchette - Arena BT 4-1, BC Catania - Lario BC 4-1, Junior BC Milano - Le Racchette 3-2, Acqui Badminton - Arena BT 2-3.

29 marzo: Badminton Messina - Lario BC 0-5, BC Catania - Le Racchette 3-2, Junior BC Milano - Acqui Badminton 2-3, Badminton Messina - Le Racchette 1-4, BC Catania - Acqui Badminton 4-1, Junior BC Milano - Arena BT 3-2.

Classifica: BC Catania 29, Acqui Badminton 24, Junior BC Milano 21, Lario BC 18, Le Racchette 16, Arena Badminton Team 15, Badminton Messina 3.

GIRONE B

A Misterbianco (CT) - 28 marzo: ASV Überetsch B - Genova BC 3-2, BC Angelo Roth - BC Paternò 0-5, Matex Marabadminton B - Roma BC 5-0, ASAM - Ludens 0-5, ASV Überetsch B - BC Paternò 1-4, BC Angelo Roth - Matex Marabadminton B 1-4, ASAM - Roma BC 3-2, Genova BC - Ludens 3-2.

29 marzo: Genova BC - BC Paternò 2-3, ASV Überetsch B - Matex Marabadminton B 3-2, BC Angelo Roth - ASAM 5-0, Roma BC - Ludens 0-5, Genova BC - Matex Marabadminton B 2-3, ASV Überetsch B - ASAM 5-0, BC Angelo Roth - Roma BC 5-0, BC Paternò - Ludens 4-1.

Classifica: Matex Marabadminton B 33, Paternò BC 32, ASV Überetsch B 31, Genova BC 22, BC Angelo Roth 19, Ludens 17, Roma BC 10, ASAM 4.

GIRONE PROMOZIONE

A Milano (9-10 maggio): Paternò BC - Acqui Badminton, BC Catania - Genova BC, BC Catania - Paternò BC, Acqui Badminton - Genova BC, BC Catania - Acqui Badminton, Paternò BC - Genova BC

Un addio due sorelle e un cigno: che Eurostorie!

La rassegna continentale di Huelva ha proposto alla ribalta volti nuovi, mentre Francia e Inghilterra insidiano il trono dei danesi. Cinquina da primato per le Stoeva, la Gilmour ha sconfitto la maledizione e la Marin ha appeso la racchetta al chiodo

di Stefano Griguolo



Le imbattibili sorelle Stoeva

Gli Europei di badminton di quest'anno, i 32esimi della storia, che per la seconda volta si sono svolti a Huelva, in Spagna, hanno fatto realizzare alcuni record significativi. Per la prima volta dal 1968, infatti i cinque titoli sono andati a cinque nazioni diverse: Francia, Scozia, Inghilterra, Bulgaria e Danimarca.

Il singolare maschile è rimasto ad appannaggio dei transalpini con il titolo che però è passato di mano, da Alex Lanier, che ha chiuso la sua corsa ai quarti di finale, a Christo Popov, che centra così il suo secondo titolo continentale dopo l'oro nel doppio maschile con il fratello dello scorso anno. Il francese, testa di serie numero due del tabellone, ha sconfitto in finale il danese Antonsen (21-12, 21-19). A completare il podio altri due francesi: Arnaud Merkle e Toma Junior Popov.

I Popov non sono però riusciti nella doppietta nel doppio maschile e in finale hanno lasciato il passo a Ben Lane e Sean Vandy in due set (21-15, 21-16). Gli inglesi così tornano sul gradino più alto del podio nella specialità dopo 28 anni: all'epoca (1998) Simon Archer e Chris Hunt erano gli unici a poter contendere lo scettro alle coppie danesi.

Passaggio di titolo ma stessa nazione anche nel doppio misto, in cui Mathias Christiansen e Alexandra Boje succedono a Jesper Toft e Amalie Magelund, che si sono dovuti accontentare del bronzo. I danesi in finale hanno sconfitto in due set (21-19, 21-14) gli inglesi Callum Hemming ed Estelle Van Leeuwen. L'altro bronzo è andato ai tedeschi Marvin Seidel e Thuc Phunog Nguyen.

RINCORSA RECORD

Continua la ricorsa ai record e alla storia delle sorelle bulgare Gabriela e Stefani Stoeva, che con il successo nel doppio conquistano il quinto titolo, raggiungendo la danese Kamilla Rytter Juhl a cinque ori nella disciplina e pareggiando il record di titoli di Peter Gade (cinque



La gioia di Kirsty Gilmour

nel singolare maschile). Unica atleta con più trionfi in unica specialità è Carolina Marin (sette), che resta ancora a portata delle sorelle Stoeva. Le bulgare sono state perfette durante tutto il torneo e in finale hanno sconfitto in due parziali (21-11, 21-17) le turche Bengisu Ercetin e Nazlican Inci (miglior risultato nella storia del badminton di Istanbul). I bronzi sono andati alle ucraine Polina Buhrova e Yevleniia Kantemyr, che hanno portato a casa la prima storica medaglia per l'Ucraina, e alle danesi Kathrine Vang e Mette Werge.

CIGNO

L'ultima storia da raccontare è certamente quella più bella dove il "brutto anatroccolo" si è trasformato finalmente in un cigno. Infatti a vincere il titolo è stata la scozzese Kirsty Gilmour, eterna seconda con cinque titoli di vicecampionessa europea (quattro volte dietro Carolina Marin e l'anno scorso sconfitta dalla danese Kjaersfeldt). In un cerchio che si chiude, la scozzese ha conquistato il suo primo titolo nella giornata in cui la Marin ha ufficialmente appeso la racchetta al chiodo e nel palazzetto di Huelva a lei intitolato: quasi in un passaggio di consegne. Gilmour in finale ha sconfitto proprio Kjaersfeldt in due set (21-17, 21-15).

In tutto otto nazioni sono andate a medaglia in questa edizione degli Europei. E se la Danimarca mantiene il primato per numero di podi (sette), è evidente la crescita soprattutto a livello maschile della Francia e dell'Inghilterra, tornata protagonista nei doppi. C'è poi una lista di Paesi emergenti, che sembrano poter crescere in futuro, tra cui spiccano la Turchia e l'Ucraina.



Christo Popov

EUROPEI

(Huelva, Spa; 6-12 aprile 2026)

UOMINI

SINGOLARE - 1° TURNO: CAPONIO b. Zilberman (Isr) 2-1 (21-14, 18-21, 21-15), TOTI b. Kayan (Ing) 2-1 (21-10, 14-21, 21-17). 2° turno: Koljonen (Fin) b. CAPONIO 2-0 (21-18, 22-20), Dubovenko (Isr) b. TOTI 2-0 (21-12, 21-13). Semifinali: C. Popov (Fra) b. T.J. Popov (Fra) 2-0 (21-18, 27-25), Antonsen (Dan) b. Marklé (Fra) 2-0 (21-18, 21-13). Finale: C. Popov (Fra) b. Antonsen (Dan) 2-0 (21-12, 21-19).

DOPPIO - SEMIFINALI: C. Popov-T.J. Popov (Fra) b. Green-Russ (Ing) 2-0 (21-9, 21-14), Lane-Vendy (Ing) b. Lundgaard-Vestergaard (Dan) 2-0 (21-19, 21-17). Finale: Lane-Vendy (Ing) b. C. Popov-T.J. Popov (Fra) 2-0 (21-15, 21-16).

DONNE

SINGOLARE - 1° TURNO: HAMZA b. Blazina (Slo) 2-0 (21-10, 21-10), STIGLICH bye. 2° turno: Kantemyr (Ucr) b. HAMZA 2-0 (21-9, 21-19), Buhrova (Ucr) b. STIGLICH 2-0 (21-12, 21-10). Semifinali: Kjaersfeldt (Dan) b. Blichfeldt (Dan) 2-0 (21-16, 22-20), Gilmour (Sco) b. Arin (Tur) 2-1 (16-21, 21-14, 21-11). Finale: Gilmour (Sco) b. Kjaersfeldt (Dan) 2-0 (21-17, 21-15).

DOPPIO - 1° TURNO: Curtin-Kelly (Ing) b. CORSINI-E. PICCININ 2-1 (21-12, 18-21, 21-19). Semifinali: G. Stoeva-S. Stoeva (Bul) b. Buhrova-Kantemyr (Ucr) 2-0 (21-12, 21-3), Ercetin-Inci (Tur) b. Vang-Werge (Dan) 2-0 (21-17, 21-10). Finale: G. Stoeva-S. Stoeva (Bul) b. Ercetin-Inci (Tur) 2-0 (21-11, 21-17).

MISTO

DOPPIO - SEMIFINALI: Hemming-Van Leeuwen (Ing) b. Toft-Magelund (Dan) 2-0 (23-21, 21-16), Christiansen-Boje (Dan) b. Seidel-Nguyen (Ger) 2-0 (21-12, 21-16). Finale: Christiansen-Boje (Dan) b. Hemming-Van Leeuwen (Ing) 2-0 (21-19, 21-14).

MEDAGLIERE

Nazione	O	A	B	tot.
Danimarca	1	2	4	7
Francia	1	1	2	4
Inghilterra	1	1	1	3
Bulgaria	1	0	0	1
Scozia	1	0	0	1
Turchia	0	1	1	2
Germania	0	0	1	1
Ucraina	0	0	1	1

“Cara Europa prima o poi mi sorriderai”

Gianna Stiglich racconta l'avventura azzurra agli Europei di Huelva: “Sorteggi durissimi, ma abbiamo capito che stiamo lavorando nella giusta direzione. Che brave Corsini e Piccinin!”

di Gianna Stiglich

Dal 6 al 12 aprile, il Palacio de Deportes Carolina Marin di Huelva, in Spagna, ha ospitato gli Europei. Una competizione in cui il livello è sempre altissimo e dove in sei abbiamo difeso i colori azzurri: Giovanni Toti e Fabio Caponio nel singolare maschile, Yasmine Hamza e chi scrive in quello femminile, insieme a Martina Corsini ed Emma Piccinin nel doppio.

DETTAGLI

Io sapevo benissimo che la mia partita contro l'ucraina Polina Buhrova sarebbe stata dura, ma sono scesa in campo con un solo pensiero: vincere e dare il



Gianna Stiglich nel match con la Buhrova

massimo. Era la mia terza partecipazione a un campionato europeo. In una competizione del genere le distanze si accorciano. Non è un caso che alla fine siano stati piccoli dettagli a fare la vera differenza. L'ambiente è estremamente competitivo; certamente ci sono giocatori ancora più forti che spiccano, ma in generale il livello medio è molto simile per tutti.

Ma il torneo non è stato solo puro agonismo, si è rivelato anche un momento fondamentale per studiare il gioco. Insieme a Javier Gallego, che ci faceva da supporto tecnico, abbiamo guardato e analizzato tante partite. Stiamo lavorando su diverse dinamiche e osservare dal vivo atleti che già le applicano perfettamente ci dà un riscontro fantastico. È la conferma visiva che stiamo lavorando nella giusta direzione per raggiungere proprio quel livello.

CAMMINO

Nonostante la determinazione e l'impegno, il cammino di tutti e quattro i nostri singolaristi si è purtroppo arrestato ai sedicesimi. Giovanni Toti aveva iniziato in discesa, superando l'inglese Cholan Kayan al 1° turno. Buona la prima anche per Fabio Caponio, che ha sconfitto l'israeliano Misha Zilberman, ma si è poi dovuto arrendere ai sedicesimi contro il finlandese Kalle Koljonen in un match tiratissimo (21-18, 22-20). Il tabellone femminile non ci ha aiutate, con un durissimo doppio confronto Italia-Ucraina. Yasmine, dopo il match d'esordio vittorioso contro la slovena Anja Blazina, se l'è vista con Polina Kantemyr, impegnandola seriamente nel secondo set, mentre io ho incrociato la racchetta con la Buhrova, venendo superata in due set per 21-12, 21-10. Martina Corsini ed Emma Piccinin, partite direttamente dai sedicesimi di finale, pur perdendo hanno fatto un figurone contro il temibile duo inglese composto da Lisa Curtin e Sian Kelly. Le hanno portate al terzo set e hanno perso per due miseri punti.

L'esperienza spagnola ci lascia comunque tantissima consapevolezza in più sui nostri mezzi e la voglia di continuare a sfidare i migliori d'Europa. Io spero di avere tanti altri campionati davanti a me e di riuscire, prima o poi, a portare a casa qualche bel risultato finale.



Fabio Caponio

3x15 il badminton cambia volto

BWF ha varato un epocale cambio di regolamento: pensionato lo storico formato 3x21. Set più corti e match più spettacolari per ridurre il logorio dei giocatori e attrarre le nuove generazioni

Il 25 aprile 2026 resterà una data storica per il nostro movimento. Durante l'Assemblea generale annuale della Badminton World Federation (BWF) ad Horsens, in Danimarca, è stato votato un epocale cambio di regolamento: l'adozione del sistema di punteggio 3x15, che manderà in pensione lo storico formato 3x21.

La mozione è passata con una maggioranza schiacciante (oltre l'82% dei voti favorevoli) e modificherà profondamente le dinamiche e le strategie in campo.

Ecco i **dettagli fondamentali** del nuovo formato:

Set più corti: Le partite si disputeranno sempre al meglio dei tre set (vince chi ne conquista due), ma il traguardo per vincere un singolo gioco scende da 21 a 15 punti.

Sistema dei vantaggi: In caso di parità sul 14-14, per chiudere il set sarà necessario ottenere un vantaggio di due punti sull'avversario.

Punteggio massimo (“cap”): Il tetto massimo assoluto del set rimane fissato a 21. Se i giocatori dovessero trovarsi sul 20-20, chi segna il 21° punto vince.

Pause e cambi di campo: L'intervallo di 60 secondi a metà set e il cambio di campo nel terzo set decisivo avverranno al raggiungimento dell'8° punto (invece dell'11°).

L'obiettivo di BWF è duplice: attrarre la nuova generazione di tifosi e tutelare la salute degli atleti. Abbassando i punti necessari per vincere un set, i momenti cruciali e ad alta tensione (i cosiddetti “endgame”) arriveranno molto prima. Questo si tradurrà in match più intensi e spettacolari fin dal primo scambio, una maggiore facilità per le dirette televisive e, soprattutto, una riduzione significativa dell'affaticamento fisico dei giocatori, permettendo loro di allungare la propria carriera ad alti livelli.

Giocatori e allenatori avranno i prossimi mesi per riadattare i propri programmi di allenamento e le strategie di gara. Il sistema 3x15 debutterà infatti ufficialmente nei circuiti mondiali a partire da lunedì

4 gennaio 2027.

CONSEGUENZE

L'attuale formato 3x21 è in vigore dal 2006, quando ha sostituito il precedente sistema a 15 punti impostato allora solo sulla possibilità di realizzare il punto al servizio. La decisione è stata presa a seguito di approfondite prove e analisi dei dati su diversi formati, incluso il sistema alternativo 5x11, testato in competizioni selezionate. BWF ha valutato parametri chiave come la durata delle partite, la probabilità di vittoria, la competitività dei set e la frequenza dei punti ad alta pressione. Il formato 3x15 ha costantemente fornito risultati migliori in queste categorie, suggerendo uno spettacolo più coinvolgente sia per i giocatori che per gli spettatori. Si prevede che le partite più brevi aumentino d'intensità fin dal primo scambio. Ciò potrebbe avvantaggiare i giocatori aggressivi, che si affidano a rapidi scatti di slancio. Allo stesso tempo, potrebbe essere una sfida per coloro che tradizionalmente si affidano alla resistenza e agli scambi prolungati per sfiancare gli avversari.

Dello stesso avviso il d.t. azzurro Lorenzo Pugliese: “Il passaggio al 3x15 è un cambiamento significativo ed è normale aspettarsi qualche resistenza iniziale. Ogni volta che si tocca una regola consolidata, le persone devono riadattarsi e uscire dalla zona di comfort. Sul piano tecnico è difficile fare previsioni definitive, ma è plausibile che il nuovo formato richieda una concentrazione ancora più stabile con una gestione più precisa dei momenti chiave e una riduzione drastica dei ‘passaggi a vuoto’. Gli errori non forzati peseranno ancora di più e la capacità di mantenere qualità durante tutti gli scambi sarà centrale. Dal punto di vista fisico e mentale le partite potrebbero risultare più intense, ma il volume complessivo ridotto dovrebbe favorire il recupero e la sostenibilità dei tornei. Un vantaggio evidente riguarderà proprio l'organizzazione delle competizioni, con tempi più certi e maggior facilità di programmare le giornate di gara. In Italia lo abbiamo già visto laddove è stato adottato il nuovo punteggio, grazie alla scelta lungimirante delle commissioni e del Consiglio federale. Dovremo essere bravi e farci trovare pronti a trasformare questa novità in un'opportunità per noi, adattandoci più velocemente degli altri”.





Una panoramica della festa per i 50 anni dell'ASV Mals

ASV Mals la favola compie 50 anni

I campionati Master sono stati l'occasione per festeggiare uno dei club storici del badminton italiano, creato nel 1976 da otto soci fondatori, tra cui Paul Walzl e Lorenz Waldner

di Giada Capuzzi

La prima giornata dei campionati Master è stata vissuta nel segno di uno storico anniversario con una cena di gala dedicata. L'anno di nascita sulla carta d'identità dell'ASV Mals indica una data ben precisa: il 1976. Così, quest'anno, la società altoatesina festeggia il suo compleanno spegnendo cinquanta candeline. I cinque decenni del club sono celebrati con soddisfazione per i risultati recenti, ma anche con uno sguardo riconoscente verso il passato e i suoi protagonisti. D'altra parte se Paul Walzl, primo responsabile di sezione SV Mals Badminton, non avesse conosciuto questo sport a Merano, nel 1971, non lo avrebbe mai

portato qualche anno più tardi a Malles Venosta. Dopo aver trasmesso la sua passione per il badminton a Lorenz Waldner, ex responsabile di sezione e dirigente

L'illuminazione a Merano nel 1971 poi cinque stagioni vissute come "pionieri entusiasti"

federale, si cominciò a riunire nel paese altoatesino un gruppo di atleti alle prime armi, "pionieri entusiasti", come definiti da un opuscolo scritto in occasione dei 50 anni dell'associazione. Sportivi volenterosi di allenarsi, di imparare e di crescere in questo nuovo sport. Così, nel 1976, otto fondatori diedero ufficialmente vita all'associazione: l'atto di nascita di una società destinata a diventare tra le più forti e numerose d'Italia.

PROTAGONISTI

In cinquant'anni sono stati innumerevoli gli eventi, le avventure, i cambiamenti vissuti dal club. Molti i responsabili, gli atleti, gli allenatori che hanno scritto, giorno dopo giorno, le pagine di questa storia, e che



Nista, Beninati e De March

4 TITOLI

come miglior club d'Italia nella categoria assoluta

16 COPPE

vinte in qualità di migliore squadra giovanile a livello nazionale

487 TITOLI TOTALI

conquistati nei vari campionati, a tutti i livelli: master, seniores, juniores e Under

De March, Turner, Nista, Mur: quante figure indimenticabili! Kurt Salutt: "Comunità di amici per la vita"

hanno ancora molti fogli bianchi da riempire e tanta voglia di farlo. Tra loro, per esempio, Stefan De March, responsabile della sezione ASV Mals Badminton, che segue la squadra da trent'anni e che aspetta solo di "affrontare le sfide dei prossimi"; Helmut Turner, presidente dell'ASV Mals, che augura al club di continuare a "coltivare lo spirito di squadra e rimanere un luogo in cui risultati, correttezza e amicizia vanno di pari passo"; Kurt Salutt, ex giocatore e il più giovane campione italiano, che

ricorda una comunità dove ha trovato "amici per tutta la vita".

Poi, ci sono figure femminili insostituibili per il club, come Claudia Nista, coordinatrice della squadra e vicepresidente FIBa, che descrive l'ASV Mals come "un pezzo di famiglia, un pezzo di patria", o Maria Luisa Mur, ex giocatrice e 21 volte campionessa italiana, che deve al club "l'opportunità di diventare una giocatrice professionista di badminton".

CHE NUMERI!

I numeri parlano chiaro: tra i quattro titoli come miglior club nella categoria assoluta, le 16 coppe vinte quale migliore squadra giovanile nazionale e i 487 titoli ottenuti nei vari campionati (dagli Under ai Master, l'ASV Mals ha raggiunto le vette più alte del badminton italiano. Tutto questo e molti altri successi senza mai rinunciare alle occasioni di gioco e al piacere di stare insieme: dagli amori e le amicizie nati nel pluritrentennale Torneo di Pentecoste, ai tradizionali abiti altoatesini sfoggiati ai Mondiali scolastici di Taipei, all'immane camp estivo organizzato a Caorle. L'ASV Mals festeggia il proprio compleanno consapevole di essere molto più di una associazione sportiva e di rappresentare da cinquant'anni il punto d'incontro di tante vite accomunate dalla voglia di fare sport e di apprendere, con esso, il valore dell'impegno, del divertimento e della condivisione.



Lorenz Waldner, consultore d'onore e pioniere del badminton a Malles Venosta



Si balla!

I CAMPIONATI

Nista e Raffener fanno tripletta E Mals è regina tra le società

Si è conclusa a Malles Venosta la 43ª edizione dei campionati italiani Master, una manifestazione che resterà negli annali non solo per l'alto livello agonistico, ma anche per il valore simbolico e i numeri da record. L'evento ha celebrato nel migliore dei modi il Cinquantenario di attività della società organizzatrice, l'ASV Mals, che ha coronato i festeggiamenti conquistando anche il prestigioso titolo italiano per società. Il torneo ha fatto registrare il primato storico di iscritti, con ben 144 atleti che si sono sfidati con determinazione e correttezza sui campi altoatesini.

A prendersi la scena in questa edizione 2026 sono stati Claudia Nista (ASV Mals) e Klaus Raffener (SC Meran). Entrambi hanno centrato una straordinaria "tripletta", confermandosi dominatori assoluti del movimento Master. Nista e Raffener, dopo aver vinto insieme il titolo nel doppio misto (XD 45), si sono ripetuti conquistando rispettivamente il singolare femminile e quello maschile, oltre ai rispettivi titoli nei doppi di categoria.

Oltre ai successi individuali, il weekend è stato un vero e proprio trionfo collettivo per l'ASV Mals. Festeggiare mezzo secolo di storia con il record di iscritti (144) e la vittoria del titolo a squadre rappresenta il giusto riconoscimento per una società che da decenni è il motore del badminton sul territorio e un punto di riferimento a livello nazionale.

g.c.

Axelsen e Marin il saluto dei giganti

Il danese e la spagnola, campioni olimpici, ufficializzano l'addio e chiudono un'era straordinaria. Diciotto titoli di singolare tra Giochi, Mondiali ed Europei

Il sipario cala sui giganti. Il mondo del badminton saluta due delle sue icone più luminose: Carolina Marín e Viktor Axelsen hanno ufficialmente annunciato il ritiro dall'attività agonistica, chiudendo un capitolo irripetibile per questo sport. Due campioni che hanno fatto l'impossibile: infrangere la storica egemonia asiatica e portare l'Europa sul tetto del mondo.

La "Leonessa di Huelva", Carolina Marín, non è stata solo una giocatrice, ma una vera forza della natura. Ha ridefinito il singolare femminile grazie alla sua aggressività, alla sua grinta e al suo iconico grido di battaglia, costruendo un palmarès leggendario. In carriera ha conquistato un indimenticabile oro all'Olimpiade di Rio 2016, tre titoli mondiali (2014, 2015, 2018) e ben sette ori europei (2014, 2016, 2017, 2018, 2021, 2022, 2024). La sua vera grandezza, però, si è misurata nella resilienza: la capacità di tornare a vincere in campo internazionale dopo infortuni devastanti alle ginocchia che avrebbero spezzato la carriera di chiunque.

Dall'altra parte troviamo "l'alieno venuto dalla Danimarca", Viktor Axelsen. "The Great Dane" ha dominato il singolare maschile negli ultimi anni con una continuità spaventosa e un regno incontrastato in cima al ranking BWF. I suoi numeri sono impressionanti: due ori alle Olimpiadi (Tokyo 2020 e Parigi 2024, più il bronzo a Rio 2016), due trionfi ai Mondiali (2017 e 2022) e tre agli Europei (2016, 2018, 2022). Con la sua altezza, la copertura totale del campo e uno smash letale, Viktor ha innalzato il livello di perfezione tecnica e fisica richiesta per competere ai massimi livelli, diventando il metro di paragone per chiunque nel mondo del badminton.

MARGHERITA TOGNETTI ENTRA NELLE FIAMME ORO

Lo stretto rapporto tra il Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro e la Federbadminton si rafforza con l'ingresso



Carolina Marín con l'oro di Rio

di Margherita Tognetti. L'azzurra, classe 2009, ha conquistato la medaglia di bronzo nel singolare agli ultimi Assoluti. "Apprendiamo con piacere la notizia dell'inserimento di Margherita nelle Fiamme Oro - le parole del presidente federale Carlo Beninati - Ringraziamo i vertici dell'amministrazione per aver voluto inserire una posizione a concorso per il badminton, a riprova della considerazione di cui il nostro sport gode nel panorama italiano. Questo successo di una giocatrice di soli 17 anni deve essere di esempio e di stimolo per tutti i nostri giovani giocatori".

MEDAGLIA D'ARGENTO PER BARONI IN UNGHERIA

Al termine di un percorso entusiasmante è arrivato un argento pesante per Enrico Baroni nel singolare all'Hungarian International. L'azzurro prima di cedere in due set (21-13, 21-16) in finale al danese, ex azzurro, Christopher Vittoriani, si era comportato in maniera perfetta, inanellando vittorie e scalpi importanti. In particolare Baroni ha eliminato agli ottavi la testa di serie n.1, il danese Karan Rajan Rajanrajan, sconfitto in tre set (19-21, 21-16, 21-16), e ai quarti la n.5, l'austriaco Kai Niederhuber (21-10, 22-20). Emozionante la semifinale, in cui l'azzurro si è imposto nettamente sul talentuoso svedese Muh Azahbru Kasraper 22-20 21-18.



Viktor Axelsen in trionfo a Parigi 2024



SHUTTLECOCK
Passion For Action



PROSSIMI EVENTI

CIS play-off scudetto e promozione a Milano

9-10 maggio 2026

Consiglio Federale a Roma

30 maggio 2026

Campionato italiano a squadre Under 17 a Milano

6-7 giugno 2026

CIS play-off Serie C in sede da definire

4-5 luglio 2026